

- Perché i laici, formati dall'insegnamento del Vangelo e del Magistero, sappiano mettersi al servizio della società. Preghiamo.

### **Pausa di Silenzio**

**Canto**  
**Meditazione**  
**Preghiere spontanee**  
**Padre Nostro**  
**Segno di Pace**

### **Tutti**

#### **Preghiera per le vocazioni sacerdotali**

**O Gesù', divino Pastore, che hai chiamato gli Apostoli per farne pescatori di uomini, attrai a te cuori ardenti e generosi di giovani, per renderli tuoi discepoli e tuoi ministri. Tu, o Signore, sempre vivo ad intercedere per noi, dischiudi gli orizzonti del mondo intero, ove la silenziosa e sofferta supplica di tanti fratelli e sorelle chiede luce di Fede e benedizione di Speranza. Rispondendo alla tua chiamata, possano essere sale della terra e luce del mondo, per annunciare la vita buona del Vangelo. Estendi, o Signore, la tua amorosa chiamata a tanti cuori disponibili e generosi; infondi in loro il desiderio della perfezione evangelica e la dedizione al servizio della Chiesa e dei fratelli, Amen.**

**Canto di Compieta**  
**Tantum Ergo**  
**Canto Finale**

*Chiesa S. Pietro Martire*  
*Venite a me, voi tutti, che siete affaticati*  
*e oppressi, e io vi ristorerò.*

### **Adorazione Eucaristica**

### **VIII<sup>a</sup> Domenica del T. O. "Anno A"**



### **Canto iniziale**

*Tutti: "Concedi, Signore,*  
*che il corso degli eventi nel mondo*  
*si svolga secondo la tua volontà*  
*nella giustizia e nella pace,*  
*e la tua Chiesa si dedichi con serena fiducia*  
*al tuo servizio." (Colletta)*

**1 L. L'insegnamento del vangelo è duplice: da una parte sottolinea l'impossibilità di servire a due padroni, le due vie, e dall'altra mette in risalto l'atteggiamento del cristiano di fronte alle preoccupazioni e agli affanni della vita. Da una parte il regno di Dio non consente divisioni, dall'altra la scelta del regno esige una sovrana e distaccata libertà interiore di fronte a tutto il resto.**

**2 L. È un invito a strapparci al culto del denaro, che è una idolatria, e ad aver fiducia in Dio, del quale ci descrive la attiva sollecitudine verso i suoi figli. Questa stessa sollecitudine viene espressa dal profeta Isaia nella prima lettura con un linguaggio di una tenerezza commovente e senza confini.**

**Presidente Assemblea: “La parola di Dio è viva ed efficace, discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.”**

*Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 6,24-34)*

**In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli:**

«Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza. Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: “Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?”. Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si occuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena». *Parola del Signore.*

alla vecchia legge,  
ma alla scoperta gioiosa della legge nuova  
che si manifesta nelle tue parole e nei tuoi gesti  
e ci rende capaci di una fedeltà più grande  
di quella che ci è chiesta dalla legge.

Pausa di Silenzio

**Tutti**

Corro sempre, Signore Gesù!  
Corro da mattina a sera, tra mille impegni da sbrigare  
e il bisogno crescente di un po' di pausa  
per ritrovarmi con me stesso.  
Corro, corro e non sono mai contento.  
Raggiungo un traguardo agognato,  
per un attimo mi sento soddisfatto e poi...  
Poi la delusione mi assale. Sempre così!  
Tu, Signore della vita,  
donami la grazia della fiducia in Te,  
la fiducia di un figlio verso mamma e papà,  
la fiducia di un cuore amante verso l'amato,  
la fiducia dei tuoi santi come Giovanni Bosco,  
Teresa di Calcutta, Giovanni Paolo II  
e tanti santi “anonimi”.  
Essi s'impegnavano come se il mondo intero  
dipendesse da loro, ma si fidavano di Te  
e si affidavano a Te, rimanendo nella pace,  
convinti che Tu solo hai nelle mani il destino dei popoli.  
Tu sei il Signore della storia che conduci verso la pace,  
Tu, l'Amore che fa fiorire i fiori del campo  
perché ogni innamorato ne faccia dono all'amata  
e il mondo non finisca mai di stupirsi.

Pausa di Silenzio

Intenzioni dei Vescovi della C.E.I

ne cristiana delle cose, tradisce una profonda mancanza di fede. Se non ti fidi del Padre, cerchi sicurezza altrove, nell'accumulo, e cadi inevitabilmente nella spirale dell'affanno.

**1 L.** Tutte le creature, gli uccelli e i fiori, invece, esistono fidandosi del Padre che le nutre.

**2 L.** Un affidamento che anche l'uomo dovrebbe imparare: a una sicurezza affannosamente cercata nel possesso, e dunque in se stessi e nelle cose, la comunità alternativa di Gesù sostituisce una sicurezza cercata nella fiducia nell'amore del Padre.

**1 L.** Questo non sottrae all'impegno, che in nessun modo viene privato dalla sua serietà e dalla sua urgenza, anzi lo rende più sereno.

**2 L.** La fede in Dio: è questo, in conclusione, il forte richiamo del profeta e della pagina evangelica che deve ridiventare una ragione di serenità, liberandoci dalle preoccupazioni e dall'angoscia del domani, comunque siano le cose! Un modo, oltre tutto, per ritrovare la gioia di vivere.

### **Tutti**

Signore, donaci un cuore grande e generoso  
capace di dedizione e di perdono.  
Nell'Eucaristia Tu ci offri  
il segno del tuo amore  
e del tuo servizio a tutti gli uomini  
senza distinzione di buoni e di cattivi,  
fa' che tutta la nostra vita,  
vivendo questo mistero di comunione con te,  
diventi annuncio della creazione nuova  
annunciata dal tuo Vangelo.  
Signore, il miracolo del tuo amore  
gratuito e senza misura,  
che l'Eucaristia ogni giorno ci ricorda e ci dona,  
ci aiuti a capire che tu ci chiami  
non ad una adesione più puntigliosa

### **Pausa di Silenzio**

**1 L.** Alla base della fiducia dell'uomo sta la certezza della fedeltà di Dio. Dio è la "roccia" di Israele: questo nome simboleggia la sua immutabile fedeltà, la verità delle sue parole, la fermezza delle sue promesse, nonostante le infedeltà dell'uomo e i suoi continui ritorni all'idolatria.

**2 L.** Le sue parole non passano, le sue promesse saranno mantenute. Dio non mente, né si ritratta. Il disegno di Dio, disegno di amore, si realizzerà infallibilmente. L'uomo, quindi, può vivere nella fiducia. Dio veglia sul mondo, donando sole e pioggia a tutti, buoni e cattivi.

**ABBASSARE LUCI**

### **Tutti**

**Dal Salmo 61: Rit.** *Solo in Dio riposa l'anima mia.*

Solo in Dio riposa l'anima mia:  
da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia roccia e mia salvezza,  
mia difesa: mai potrò vacillare. **Rit.**

Solo in Dio riposa l'anima mia:  
da lui la mia speranza.

Lui solo è mia roccia e mia salvezza,  
mia difesa: non potrò vacillare. **Rit.**

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;  
il mio riparo sicuro, il mio rifugio è in Dio.  
Confida in lui, o popolo, in ogni tempo;  
davanti a lui aprite il vostro cuore. **Rit.**

### **Pausa di Silenzio**

**1 L.** I pochi versetti della lettura profetica appartengono alla mano di un discepolo spirituale dell'antico Isaia, di cui riprende il pensiero adattandolo alla situazione storica del popolo di Israele dopo la distruzione di Gerusalemme e la deportazione a Babilonia (587

a.C.).

**2 L.** Scoraggiamento, ansia per il proprio futuro, dubbi sulla fede sono, in simili situazioni, la tentazione più facile. «Dio ci ha forse abbandonato? Dio non è più fedele alle sue promesse?».

**1 L.** E a questa comunità che il profeta si rivolge, riaffermando e ricordando in particolare una verità, la più importante di tutte: l'amore di Dio non abbandona mai!

**2 L.** Bisognerebbe leggere alcune sue pagine e osservare le espressioni che egli utilizza per definire l'atteggiamento di Dio.

**1 L.** Alcune: ti rinvigorisco, ti aiuto, ti sostengo, ti ho salvato e ti ho chiamato per nome, tu sei mio, sei prezioso ai miei occhi e ti amo, non ricorderò più i tuoi peccati.

**2 L.** Il termine più caratteristico è «redentore», in ebraico go'el, parola di difficile traduzione.

**1 L.** Go'el è il parente prossimo che interviene in situazioni disperate come, per esempio, quando un uomo cade in schiavitù e non può riscattarsi, quando è costretto ad cedere le sue proprietà familiari, o quando muore senza figli, lasciando la sua donna e il suo patrimonio senza un sostegno.

**2 L.** In tutti questi casi il parente prossimo, spinto dal legame di parentela e dalla solidarietà, interviene e risolve la situazione. Così è Dio nei confronti del suo popolo: è il parente prossimo che viene in aiuto.

**1 L.** Anche il termine go'el, redentore e parente, non basta al profeta, che ricorre al paragone dell'amore materno, e addirittura lo supera.

**2 L.** A una comunità che pensa: «Dio ci ha abbandonato», il profeta ribatte: Dio vi è più vicino di una madre, il suo amore è ancora più forte, il suo attaccamento è ancora, se così si può dire, più «irrazionale» di quello di una madre.

**1 L.** Qualche capitolo prima aveva invitato i suoi uditori scoraggiati a guardare le stelle e a fidarsi della potenza di Dio che le ha create:

**2 L.** «Levate in alto i vostri occhi e guardate: chi ha creato tali cose?».

**1 L.** Qui il profeta invita i medesimi ascoltatori a pensare all'amore di una madre e a ricordarsi che Dio è ancora di più.

**2 L.** Non si potrebbero trovare immagini più belle per parlare meglio di Dio: le stelle del cielo e l'amore di una madre per il suo bambino; ecco cosa può farci capire chi è Dio e quanto sia sciocco affannarsi o scoraggiarsi come se egli non ci fosse.

**1 L.** Sostenuto da questa convinzione, il discepolo di Gesù non deve lasciarsi prendere dall'affanno e dall'ansia, come se tutto dipendesse da lui stesso. «Non preoccupatevi per la vostra vita», ricorda il Vangelo.

**2 L.** Il verbo «preoccuparsi» è il verbo principale che attraversa tutto il passo evangelico.

**1 L.** Affannarsi non è semplicemente lavorare, né essere previdente, né affaticarsi; significa essere nell'ansia, nell'angoscia, perennemente col fiato sospeso. Un modo di vivere che rivela un rapporto sbagliato con le cose, con la vita e con Dio.

**2 L.** Affannarsi è, in ogni caso, un modo di vivere sbagliato perché lascia intatto il problema di fondo, che è quello di non essere sconfitti dalla morte: «Chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita?».

**1 L.** Per liberare l'uomo dall'ansia e dall'angoscia per il cibo, il vestito e l'accumulo, Gesù fa leva sulla fiducia nel Padre.

**2 L.** L'affanno è una modalità di vita che non si addice alla visio-